

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXI - N. 10 - Novembre 2019

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma



www.adoratrici-asc.org



redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

Il Sinodo dell'Amazzonia: una chiamata reale a rinnovarsi

In questi mesi, dedicati alla devozione della vergine Maria, Madre di Gesù, molti sono i movimenti nella Chiesa che attestano la presenza dello Spirito che ci guida nel processo di trasformazione del mondo.

L'evento più importante in atto è proprio il Sinodo dell'Amazzonia che si sta svolgendo in questi giorni.

Un tempo speciale di grazia, perché tempo di ascolto dei poveri, di ascolto del **grido del sangue** che si eleva dalla creazione stessa. *"La creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto, in attesa anch'essa di essere liberata dalla schiavitù della corruzione"*, ci ricorda san Paolo (Rm. 8, 22)

Si tratta del grido che sale dalle popolazioni indigene che, a causa della devastazione della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per la vita del nostro pianeta, rischiano di soccombere nella loro identità, senza alcuna prospettiva per il futuro.

I lavori vertono sull'Amazzonia, ma i temi affrontati, a partire dall'annuncio del Vangelo all'attenzione verso gli ultimi, dalle nuove frontiere della pastorale al rispetto del Creato, riguardano la Chiesa universale e l'intera famiglia umana.

Siamo grati a Papa Francesco per aver

convocato questo Sinodo, perché con l'Amazzonia è coinvolta l'umanità intera. Nel mondo globalizzato siamo investiti tutti della stessa responsabilità, quella di prenderci cura l'uno dell'altro, condividendo l'interesse per il benessere reciproco, di muoverci insieme, perché la vita dell'uno è la vita di tutti.

Costruire il bell'ordine di cose significa anche mettersi in ascolto di quel boato che giunge al resto del mondo con tutto il suo dolore, la sua solitudine, la sua impotenza, diventando testimonianza di una speranza che viene dall'annuncio della potenza operata dal sangue di Gesù.

Pertanto il Cristo ci invita a risvegliare il desiderio di lasciarci trasformare per non fermarci al visibile, a ciò che riempie i nostri occhi ma non la nostra anima. Ci chiede di andare oltre la disperazione, l'impossibile, le sicurezze assodate, la morte stessa.

In questo cammino Maria, Donna dell'Ascolto, ci insegna a restare vigili con Gesù e in Gesù e, con la Parola del Figlio, ci invita ad assumere gli stessi occhi e lo stesso sguardo, gli stessi sentimenti, perché possiamo vivere una vita rinnovata e trasformata in Lui.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Editoriale

Editoriale

- ◇ Il Sinodo dell'Amazzonia: una chiamata reale a rinnovarsi 1

Spazio Amministrazione Generale

- ◇ I 50 anni di Storia in Tanzania 2

Dal Mondo ASC

- ◇ Un Sinodo per l'Amazzonia 3
- ◇ L'invito sorprendente 3
- ◇ L'offerta delle patate dolci 4
- ◇ A Roma per la canonizzazione di Henry Newman 5
- ◇ Le ASC "tornano" a Morino 6

Sommario

◇ L'ulivo della conoscenza	7
◇ "Cinque lampade di Dio"	8
Spazio GPIC/VIVAT	
◇ Voci dall'Amazzonia fino a Roma	9
Nella Congregazione	
◇ Calendario Amministrazione Generale	10
◇ Compleanni: celebriamo la vita	10
◇ Assemblee regionali	10
◇ Tornate alla casa del padre	10

I 50 anni di Storia in Tanzania

Come abbiamo avuto modo di condividere in altre occasioni, con i mezzi mediatici, Sr Dani Brought e sr Maria Grazia Boccamazzo, in rappresentanza dell'Amministrazione Generale, hanno partecipato alla celebrazione dei 50 anni di presenza ASC in Tanzania.

Il giorno 21 settembre è stato scelto per la celebrazione eucaristica solenne, preceduta da un triduo di preghiera. È stato un tempo di grazia che ha permesso di riflettere sulla fedeltà di Dio alla storia e ad ogni adoratrice non solo quelle tanzaniane. L'Arcivescovo di Dodoma, Mons. Beatus Kinyaiya, O.F.M., durante l'omelia ha affermato che i giubilei sono occasione per rendere grazie a Dio per i suoi doni, la sua fedeltà ma sono anche occasione di valutazione e di decisione a procedere con rinnovato impegno. La partecipazione di tante persone, amici, collaboratori nel ministero, bambini e donne, beneficiari del servizio delle adoratrici ha dimostrato non solo la gratitudine verso le suore ma l'amore a Maria De Mattias e al carisma delle Adoratrici. L'onorevole Angelina Mabula, ministro per lo sviluppo urbano e l'onorevole Simon Odunga, commissario del distretto di Chemba a Dodoma, presenti all'evento, durante il loro discorso di ringraziamento hanno sottolineato l'importanza che la presenza delle Adoratrici ha avuto e continua ad avere nel territorio in cui operano. Il loro impegno per la dignità della persona ha contribuito e continua a contribuire allo sviluppo dell'intero paese e al suo benessere.

Il 22 novembre del 1969 suor Romana Sacchetti, suor Delfina Gnerre, suor Nicolina Scattaglia e suor Angelina Palmigiani, le quattro adoratrici missionarie, a bordo di una nave salpata dal porto di Brindisi, dopo un mese di viaggio in mare, arrivarono al porto di Mombasa (Kenya); qui i Missionari del Preziosissimo sangue, arrivati in Tanzania per invito del vescovo Anthony Jeremiah Pesce, C.P., raggiunsero a bordo di un camion il porto di Mombasa per accogliere le suore. Da quel momento in poi a Manyoni, grazie anche alla collaborazione dei missionari, le suore cominciarono la loro opera di evangelizzazione nei villaggi, nella parrocchia, rispondendo al "grido del Sangue" che le chiamava a servire i più poveri in terra tanzaniana. Da Manyoni a Chibumagwa, da Itigi a Dodoma, da Morogoro a Dar Es Salaam, Vikawe, Mafuijane (Mozambico) e Cesena (Italia) le adoratrici

continuano a portare, attraverso i ministeri educativi, di assistenza ai malati di AIDS nel Villaggio della Speranza, di assistenza spirituale, umana, sanitario, la Carità di Cristo e ad essere grembo accogliente e segno di speranza ovunque e per tutti, soprattutto per i più poveri.

Per l'occasione anche sr Josephina Paul ha celebrato il suo 25° di professione religiosa, in un clima di gratitudine, di festa e di gioia.

La presenza di Sr Marisa Nardoni, missionaria in Tanzania per un ventennio, ha dato a tutti la possibilità concreta di vivere il legame tra passato e presente, è stato motivo di gioia e commozione per molti, a lei si deve la formazione dei primi gruppi di adoratrici e la cura del virgulto dei primi venticinque anni di storia. Oggi la Regione tanzaniana conta ben 72 Adoratrici di Voti Perpetui, 15 di Voti Temporanei, distribuite in 12 comunità di cui una in Italia (a Cesena) ed una in Mozambico e numerose vocazioni.

Le consorelle sono ormai impegnate nel campo dell'educazione con scuole primarie e secondarie, nella catechesi nelle parrocchie e nella cura dei malati nei dispensari, negli ospedali con una particolare attenzione verso i bambini orfani malati di AIDS, con un programma di terapia e profilassi esteso oggi anche alle mamme e alle famiglie, presso il "Villaggio della Speranza", in Dodoma.

Salendo su quella nave, probabilmente, le Consorelle non immaginavano minimamente quello che oggi, grazie a Dio, noi possiamo contemplare: quel farsi dono, senza misura, al "caro prossimo" continua ad essere un albero fecondo dovunque venga piantato.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC



Un Sinodo per l'Amazzonia

Possiamo soltanto ringraziare Dio per l'idea di Papa Francesco di indire il Sinodo per l'Amazzonia, riunendo diverse centinaia di vescovi il cui servizio è radicato in Amazzonia. Il Sinodo ha attirato l'attenzione di tutto il mondo, a causa dei grandissimi problemi dell'Amazzonia: politici, economici, socio-religiosi, e soprattutto ecologici, dovuti anche agli incendi che ne stanno devastando la sua foresta.

Il Sinodo, nelle nostre comunità ASC, è stato ben seguito, soprattutto attraverso la stampa cattolica e quella pubblica, gli incontri organizzati dalle associazioni delle congregazioni religiose e dai giornali delle varie Parrocchie. Il nostro Vescovo P. Erwin Krautler, CPPS, è stato in primo piano perché chiamato a Roma da Papa Francesco alcuni mesi fa, per conoscere la situazione dei popoli indigeni abbandonati e che necessitano tanta attenzione.

L'altro tema che ha impegnato tanto nel Sinodo

P. Erwin e il cardinale P. Claudio Hummes, OFM è stata la richiesta dell'ordinazione sacerdotale degli uomini sposati (VIRI PROBATI) per il servizio in Amazzonia; qui infatti i sacerdoti sono pochissimi e la gente chiede con insistenza l'Eucaristia.

Ascoltando questi Vescovi, il Papa ha detto: "Chiedete questo con insistenza. Fate maturare quest'idea nel Sinodo e fate pregare la gente; abbiate il coraggio di presentare audaci proposte a tutta la Chiesa su questo argomento". Concludo con il ritornello di questo inno che abbiamo cantato:

"Tutto è in relazione, dipendiamo tutti l'uno dall'altro, come se fossimo UNO. /Tutto è collegato nella NOSTRA CASA COMUNE"

Sr Marília dos Santos Menezes, ASC

L'invito sorprendente

Suor Mônica Borsa Lima, ASC della Regione Brasile, un bel giorno ha ricevuto l'invito per partecipare ad un pranzo organizzato per i suoi ex allievi del paese di Nova Olinda Do Norte.

Le Suore Adoratrici hanno servito in Nova Olinda per parecchi anni e Sr Mônica, che era infermiera, faceva un po' di tutto, incluso la levatrice di tutti i bambini nati in quell'epoca. Ha fatto anche il chirurgo quando è stato necessario perché in quell'epoca non c'erano ospedali per curarsi come oggi. Ma il buon Dio era con Lei.

Sr Mônica ha accolto l'invito con gioia perché era da più di quarant'anni che non vedeva nessuno di quei "figli".

Ella è arrivata al pranzo, preparato in un bel ristorante dell' Amazonas Hotel, insieme a Sr Vitoria Zanes. Erano una cinquantina le persone che hanno cominciato ad abbracciarla presentandosi col nome e mostrando la propria famiglia: figli, mogli o/e mariti. Un turbinio di abbracci che è durato più di un'ora e mezza perché ognuno voleva dimostrare la sua gratitudine.

Il gruppo le ha donato una bella cartolina con il titolo "INCONTRO BENEDETTO"

"Il seminatore uscì a seminare..." Mt 13,3

dove era scritto: **non è mai tardi per dirti GRAZIE, perché sempre sei stata nei nostri cuori e nel cuore dei membri dell' Azione Missionaria delle Adoratrici del Sangue di Cristo.**

Per sempre tuoi figli

Tra i presenti c'erano anche due Colonelli dell'Esercito brasiliano, una signora anziana di 95 anni e altri con più di 60 anni.

Il Colonnello Vitor Alencar ha fatto il ringraziamento a nome di tutti.

Questa è stata l'occasione per incontrare molti amici, oltre che Sr Mônica.

Alle 14.00 con tanta allegria si è arrivati al pranzo che si è concluso con la recita fervorosa, tenendosi per mano, del Padre Nostro e dell'Ave Maria.

Sr Mônica ha condiviso che tanti hanno pianto di commozione nella gratitudine al Signore per il dono della vita e dell'amicizia.

Noi troviamo in ciò motivo di gratitudine al Signore per tutto il bene che le nostre consorelle hanno fatto e continuano a fare per le persone più bisognose.

Sr Clara de Albuquerque, ASC

L'offerta delle patate dolci

Mercoledì la mia parrocchia, St. Vincent De Paul a St. Louis, ha iniziato la veglia sui gradini della chiesa per pregare per i migranti che cercano di passare il confine. La mezz'ora di breve riflessione e di preghiera ci dà la possibilità per chiamare le persone al confine nei nostri cuori.

La settimana scorsa, mentre i parrocchiani si radunavano, uno dei nostri senzatetto, con gli abiti sporchi e a brandelli, si è fatto strada tra le persone ed è entrato direttamente in Chiesa portando un contenitore di plastica per alimenti.

Io e Greg, uno dei parrocchiani, lo abbiamo seguito per vedere se avesse bisogno di qualcosa. Egli invece ha posato piano il contenitore sul tavolo dell'offertorio sul retro della chiesa, e senza rivolgerci la parola se ne è andato. Greg ed io abbiamo aperto il contenitore e abbiamo scoperto che conteneva patate dolci cotte. Per quanto cercassi di capire, ero però più preoccupata di rintracciarlo per chiedergli se gli fossero stati utili dei vestiti più nuovi, dalla nostra scorta nel seminterrato. Lo abbiamo così seguito nel parcheggio ma quando siamo usciti per andargli incontro non lo abbiamo più trovato.

Mentre sedevamo sui gradini della chiesa in

tranquilla comunione di preghiera, ascoltando i rumori e la velocità delle macchine a pochi metri di distanza dall'edificio, io continuavo a pensare all'offerta delle patate dolci.

Quel tavolino, riservato al pane e al vino, ora aveva un contenitore di patate dolci, un insolito dono per la celebrazione. Come la parabola evangelica dell'offerta della vedova, forse anche lui ha dato tutto quello che aveva davvero, anche se si trattava di patate dolci anziché denaro, pane o vino.

Dio, non io, riceve e giudica il valore e la preziosità del dono. Simile alla gente riunita sui gradini che offrono silenziosamente preghiere per i nostri fratelli e sorelle al confine, questo senzatetto della nostra città ha lasciato silenziosamente le sue patate dolci, la sua preghiera per la sera.

Ogni settimana continueremo a pregare per il Confine, per le persone uccise a El Paso e Dayton, per le famiglie in lutto e per i senzatetto che rendono bella la nostra parrocchia con la presenza di Dio in mezzo a noi.

Sr Regina Siegfried, ASC

A Roma per la canonizzazione di Henry Newman



La cerimonia di canonizzazione di San John Henry Newman, e di altre quattro sante donne della Chiesa, è ora completata; tuttavia l'esperienza di questo momento speciale si protrae con gratitudine nei cuori di quelli che, come noi ASC, hanno avuto la grazia di partecipare all'evento.

Il nostro entusiasmo è iniziato alla vigilia della celebrazione, quando il gruppo di pellegrini della Newman University è arrivato in Casa



Generalizia. Erano davvero stanchi dopo aver trascorso tutto il giorno in giro per Roma, dalla mattina presto, per salire e scendere dai colli, ma hanno resistito bene per partecipare alla messa celebrata in lingua inglese a cui è seguita la cena con le sorelle della comunità internazionale di casa generalizia e le sorelle dell'Amministrazione Generale. Domenica, per arrivare in Vaticano, siamo usciti di casa di mattina molto presto, solo per scoprire che la linea dell'autobus era stata cancellata a causa di una manifestazione sportiva che coinvolgeva la nostra zona, quindi abbiamo fatto l'esperienza inaspettata di un giro in metropolitana.

La metropolitana ci ha portati alla stazione vicino alla Cattedrale di San Pietro, dove ci siamo uniti alle migliaia di

persone che si dirigevano verso la piazza. Dopo aver attraversato le linee di sicurezza, ci siamo seduti al sole e ci siamo goduti diverse ore di condivisione con le persone che come noi erano lì per partecipare all'evento. Per creare il clima di raccoglimento, poco prima dell'inizio della celebrazione, abbiamo pregato il Rosario ad alta voce, insieme alla folla.

La cerimonia di santificazione è stata abbastanza semplice. Il cardinale prefetto per la causa dei santi ha chiesto al Santo Padre di accettare i cinque candidati alla canonizzazione e di iscriverli tra i santi. Dopo la recita della Litania dei Santi, Papa Francesco ha pronunciato la semplice formula per la canonizzazione. Il coro ha cantato Alleluia e poi il Gloria con il quale è continuato il rito della Messa. Ad ogni partecipante è stato dato un libretto per seguire la celebrazione eucaristica e per poterci unire al canto gregoriano con il coro. Durante la Comunione, il coro ha cantato l'inno Newman "Lead, Kindly Light" in italiano.

Al termine della cerimonia, il Santo Padre è salito sulla sua papa mobile e ha fatto il giro della folla due volte, sorridendo e beneducendo i fedeli. È stata la chiusura gioiosa di una grande esperienza.



Sr Gabrielle Rowe, ASC

Le ASC "tornano" a Morino



Le Suore Adoratrici del Sangue di Cristo "tornano" a Morino per i festeggiamenti patronali: calorosa e commossa l'accoglienza dell'intera Comunità e tutt'ora vivo e largamente condiviso il legame affettivo del nostro Territorio con le Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue!

Basti ricordare che la Casa di Morino (soppressa solo qualche anno fa per la carenza di Religiose nell'Istituto) era stata istituita da Santa Maria De Mattias, nel lontano novembre del 1841, terza dopo quella di Vallecorsa e di Pescasseroli.

Nell'arco di oltre 150 anni, la presenza delle Suore Adoratrici si è dispiegata in vari settori: attività parrocchiale, scuola, iniziative formative e ricreative, laboratori di ricamo, assistenza agli anziani etc. Tutto ciò ha esercitato un indubbio riflesso sociale e culturale nel Territorio e nella vita della Comunità.

La chiusura delle Case religiose di Morino e di Grancia ha determinato l'assenza di un centro di aggregazione fondamentale per il popolo e, in particolare, per i ragazzi, anche se si è cercato di cogliere ogni occasione per mantenere i contatti con le Suore che avevano operato a Morino con indimenticabile generosità (Celebrazione del 150° del Beato Transito di Santa Maria De Mattias nell'agosto 2016, visite periodiche al cimitero di Acuto etc.).

È parso del tutto naturale e in continuità con le esperienze pregresse invitare una rappresentanza di Suore Adoratrici per trascorrere un giorno di festa a Morino, quasi con l'intento di proseguire, concretamente, un dialogo mai interrotto idealmente e condiviso da gran parte della popolazione.

La visita ha avuto luogo il giorno 7 settembre in occasione delle feste patronali.

Le Suore, provenienti dalle Case di Acuto – Suor Adelfe, Suor Antonietta e Suor Cesidia – di Sora – Suor Carmina e Suor Silvana - e dalla Casa Generalizia di Roma - Suor Teresina – rappresentavano le varie generazioni delle Suore che si erano avvicinate nella Casa di Morino nello spazio di mezzo secolo!

Ad accoglierle, nella sala parrocchiale, un folto gruppo di bambini, guidati dalle Catechiste, numerose mamme e altre persone del nostro paese.

Interveniva anche il Parroco, Don Bernardo, per il "benvenuto", anticipato peraltro, da un prolungato e festoso scampanio, in coincidenza con il loro arrivo a Morino.

L'incontro si svolgeva in un clima di festosa e familiare semplicità: dopo i saluti iniziali e un breve richiamo alla storia dell'Istituto religioso del Preziosissimo Sangue - espresso da Suor Adelfe - i ragazzi sono stati coinvolti nell'esecuzione di canti e giochi.

Animatrici del gruppo, le Suore e, in particolare, Suor Antonietta Loreti che vanta un prolungato e apprezzato servizio di insegnamento presso la Scuola Materna di Morino, negli anni in cui l'asilo era gestito dalle Suore.

La visita prevedeva anche momenti di intensa spiritualità: le Suore partecipavano alla solenne concelebrazione eucaristica e alla tradizionale processione nelle vie del Paese.

La ricorrenza delle feste patronali ha contribuito, naturalmente a dare una notevole visibilità all'evento: moltissimi i saluti e anche una velata commozione nei ricordi affioranti dalla narrazione delle persone che avevano avuto modo di conoscere e frequentare la Casa delle Suore nel corso degli anni passati.

Per la giornata era stato previsto anche un momento conviviale, nelle adiacenze della Cascata di Zompo lo Schioppo, al quale partecipavano alcuni "fedelissimi" per un gradevole e inedito "amarcord" in cui scorrevano immagini, volti, episodi di vita...

La visita delle Suore a Morino terminava con la partecipazione al rituale del prelievo della Statuetta di S. Maria Bambina dall'abitazione del Capo - festa e la recita del S. Rosario.

A nome di tutte, Suor Adelfe ringraziava la popolazione per l'attenzione e l'affetto verso la Congregazione, testimoniati dalle visite periodiche alla Comunità di Acuto, nel ricordo di tante Suore che, in piena sintonia con la "Regola" della Fondatrice, si erano spese nel servizio "per il caro prossimo" presso la Comunità di Morino, sì da renderla un punto di riferimento per il Territorio. Morino è citato nella storia dell'Istituto ed è conosciuto e amato da tante Suore.

Lo svolgimento dell'evento è stato efficacemente coordinato dalla prof.ssa Santina Ferrera, in collaborazione con la sottoscritta.

Anna Giovarruscio

L'Ulivo della Conoscenza

Un antico proverbio dei nativi d'America, dice così: **“Non ereditiamo la terra dai nostri avi, ma la prendiamo in prestito dai nostri figli. Nostro è il dovere di restituirla”.**



Si, deve essere proprio questo il nostro impegno e poi ancora quello delle generazioni future.

In questo periodo è sempre più ricorrente sentir parlare di cambiamenti climatici dovuti all'inquinamento. La manifestazione che si sta svolgendo in numerosi paesi in questi giorni **“Week ForFuture”** ha portato, a livello mondiale, l'attenzione sui danni che il nostro pianeta sta subendo a causa di uno sfruttamento irrispettoso delle sue risorse, basti pensare al buco nell'ozono, lo scioglimento dei ghiacciai e tutte le variazioni climatiche che ne conseguono.

Importante è l'azione di sensibilizzazione che i giovani stanno compiendo, l'adolescente svedese **Greta Thunberg** ha dato vita ad un movimento che a livello planetario sta scuotendo la coscienza di tutti, nella speranza che soprattutto i potenti della terra mettano in atto strategie a salvaguardia del pianeta.

L'Istituto Preziosissimo Sangue di Bari, sotto l'attenta guida della Madre Superiora suor **Giuseppina Fragasso**, ha da sempre creduto nell'importanza di sensibilizzare le giovani coscienze dei suoi allievi al rispetto dell'ambiente e alla sua cura, infatti nel discorso di apertura dello scorso anno scolastico suor Giuseppina sottolineava: “questi bambini saranno gli adulti di domani, cui spetteranno prendere decisioni per la custodia del mondo, quindi importante sarà la loro formazione”. A tal proposito l'I.P.S. non perde mai occasioni per promuovere eventi finalizzati a tale scopo. Infatti nella scorsa primavera gli alunni delle classi 1A e 1B della scuola primaria hanno messo a dimora nel giardino dell'Istituto scolastico due alberi

di ulivo.

Un semplice gesto dalla duplice valenza, didattica e simbolica.

In un contesto didattico, come dicevamo sopra, è finalizzato ad approfondire la conoscenza della natura e sensibilizzare i bambini al suo rispetto.

Da un punto di vista puramente simbolico, invece, ricorderà l'inizio di questo nuovo percorso di vita che è la scuola.

È stato scelto l'ulivo perché è un albero molto importante nella nostra cultura religiosa e sociale, particolare è stata la scelta della cultivar **“Bambina”** autoctona pugliese dell'Alta Murgia, da cui si ricava un olio particolarmente ricco di polifenoli, molto digeribile e dal gusto delicato che nella tradizione era alla base dello svezzamento dei lattanti e dell'alimentazione

dei bambini.

Di qui il nome **“Bambina”** e in un certo senso, intraprendendo il cammino scolastico, i bambini è come se venissero svezzati.

A ricordare questo evento sono state poste ai piedi dei giovani virgulti due targhe in pietra, realizzate dall'artista **Caterina Giusy Didonna**. Nelle targhe sono rappresentate un numero di foglie colorate pari al numero di bambini presenti in ogni classe. Durante questi mesi estivi, i giovani ulivi sono cresciuti in forza e in altezza per la gioia e lo stupore dei bambini che li hanno piantati. La terra è un dono di Dio, dobbiamo aver rispetto.....

Cominciamo a non abatterli gli alberi ma a piantarli.

Giuseppe Quagliara
genitore alunna primaria



“Cinque lampade di Dio”

Aima: il sangue dagli Stati Uniti alla Liberia delle “cinque lampade di Dio”

Il bianco della facciata della Basilica di San Nicola e il rosso delle giovani danzatrici hanno concluso la giornata Usc dedicata proprio al Sangue. Da molte parti del sud Italia (Puglia, Calabria, Basilicata) i gruppi legati alla spiritualità del Sangue di Cristo guidati dalle Adoratrici del Sangue di Cristo e dai Missionari del Preziosissimo Sangue, nel mese di ottobre a Bari, hanno vissuto una giornata di incontro, di riflessione, di festa. Circa 300 persone hanno partecipato ad “Aima”, “Sangue”: durante la mattina l'intervento di don Luigi Maria Epicoco, celebre per i suoi commenti al vangelo sui social e alle tante pubblicazioni di libri che aiutano a capire meglio i temi della fede, poi la celebrazione eucaristica nella Basilica di San Nicola, patrono di Bari, santo dell'ecumenismo e dell'accoglienza.

Al termine della Messa, i Giovani Usc della parrocchia Preziosissimo Sangue di Bari, insieme al gruppo danza parrocchiale diretto dall'insegnante Katia Laguaragnella hanno concluso l'evento con letture e danze. Il rosso delle stoffe e degli abiti delle giovani danzatrici accompagnavano delicatamente le letture su cinque Adoratrici del Sangue di Cristo che con la loro vita hanno incarnato letteralmente il senso del dono. Al rosso che volteggiava durante il balletto sulle note del brano “Il cerchio della vita” tratto dal film il Re Leone, alcune letture hanno ricordato la vita di sr. Mary Joel, sr. Shirley,

sr Kathleen, sr. Agnes e sr. Barbara Ann. Cinque suore Adoratrici del Sangue di Cristo americane che davvero hanno dato la vita per amore verso il prossimo. Cinque gocce di sangue che hanno testimoniato Cristo.

Le cinque Adoratrici sono considerate martiri della carità: hanno dedicato la loro vita in Liberia negli anni cruenti della guerra civile aiutando bambini, rivelandosi sostegno per tantissime donne. Sono sempre rimaste legate alla missione in questa terra africana e si può ben dire che non hanno avuto paura della violenza, delle armi, della guerra a cui rispondevano con l'amore e con la preghiera. Il loro bene si è frantumato in un agguato nel mese di ottobre dell'anno 1992 a Monrovia la capitale liberiana con i colpi di fucile.

Rappresentano cinque vite che non si sono piegate al male, non sono scappate da quella terra dilaniata dalla guerra, ma hanno continuato a curare persone, ad accoglierle. Certamente possono essere paragonate a cinque lampade, proprio come quelle collocate sulle scale della Basilica di San Nicola, cinque lampade che resteranno sempre alimentate dalla fiamma di Dio. La loro testimonianza di “sangue”, oltre ad emozionare, come è capitato durante la giornata “Aima”, è segno per tutti i fedeli di guardare la vita con gli occhi appassionati dell'amore.

Sr Francesca Palamà, ASC



Voci dall'Amazzonia fino a Roma

La nostra casa sta bruciando. I nostri polmoni sono pieni di fumo. L'ossigeno viene "tagliato" albero dopo albero. La nostra acqua è inquinata; i pesci stanno morendo. Il progresso sta avanzando lasciando dietro di sé distruzione e morte. Coloro che resistono all'arresto o alla morte. Chi ascolterà il grido della foresta amazzonica?

Papa Francesco afferma che vogliamo ascoltarlo, quindi ha riunito i leader religiosi dei paesi del bacino amazzonico in America Latina per ascoltarli.

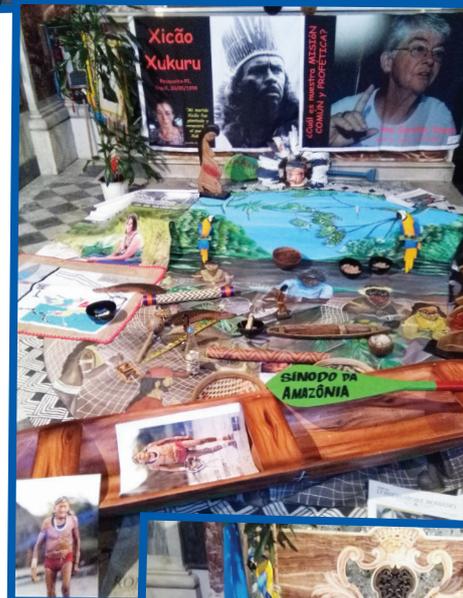
Mentre i vescovi si incontrano nel Sinodo dal 6 al 27 ottobre, in tutta la città i diversi punti di vista entrano in dialogo a piccoli gruppi, confrontandosi su vari argomenti, alla presenza di tutti. Molti amazzonici sono venuti a Roma, alcuni con volti dipinti e cappelli piumati.

Sr Rani Padayattil, ASC e Sr Marcia Kruse, ASC hanno ascoltato le "Voci dell'Amazzonia" presso l'Università Antonianum, il 5 ottobre. Gli ambasciatori del Perù e della Colombia in Vaticano e l'ambasciatrice del Perù in Italia hanno condiviso il loro punto di vista e fatto la loro valutazione sui problemi. Quindi abbiamo ascoltato le testimonianze delle persone che vivono e lavorano direttamente sui territori amazzonici: una suora brasiliana, un fratello e una leader della comunità. Le loro parole hanno toccato i nostri cuori e hanno stimolato i nostri pensieri ad entrare a far parte della soluzione dell'immenso problema.

Il confronto fondamentale è sulla visione del cosmo. Una parte vede la terra come qualcosa da utilizzare per trarre il massimo profitto, l'altra vede tutto come una realtà sacra, e quindi da usare con rispetto. Uno vede il progresso, dove l'altro la distruzione. Mentre il mondo moderno invade, i genitori devono decidere se mandare i loro figli a scuola o tenerli a casa per poter insegnare ad essi i valori tradizionali del loro gruppo di appartenenza. Un oratore ha raccontato la storia di un nativo che fece un viaggio in Europa e tornando disse: "Poverini! Non hanno altro che denaro." Un altro ha detto che l'Amazzonia è il polmone del mondo, ma ha un cancro: lo sfruttamento. La suora ha raccontato del crimine organizzato che opera impunemente mentre conquistano la terra e le vittime sono considerati i criminali. La polizia sorveglia le operazioni di disboscamento, proteggendo gli sfruttatori. I manifestanti vengono arrestati. Enormi fasce di foresta sono state ripulite per l'agricoltura, il bestiame, il disboscamento e l'estrazione mineraria e molto di più questa estate rispetto a qualsiasi altro periodo.

Quindi preghiamo, specialmente durante questo sinodo, che le voci dell'Amazzonia vengano ascoltate, altrimenti il cancro finirà per ucciderci tutti.

Sr Marcia Kruse, ASC



Calendario Amministrazione Generale



30 ottobre - sr Nadia Coppa e sr Manuela Nocco: incontro Skype con la Commissione di studio per l'uso a lungo termine dell'edificio di casa generalizia

3-16 Novembre - Sr Nadia Coppa, e Sr Dani Brought, visita canonica in Argentina

Dal 18 Novembre al 1 Dicembre - Sr Nadia Coppa e Sr Dani Brought partecipano all'Assemblea Elettiva in Brasile



Compleanni: Celebriamo la vita

70° compleanno

Sr Judith Kuman

24/11/1949 Schaan

80° compleanno

Sr Maria Cipriani

17/11/1939 Italia

Assemblee Regionali

21 - 25 Novembre

Assemblea Elettiva **Brasile**



**Tornate alla
Casa del Padre**

04/10/2019 **Sr Maria Armillotta** Italia
20/10/2019 **Sr Gabriela Kretz** Schaan
25/10/2019 **Sr Anna Maria Amorino** Italia
26/10/2019 **Sr Margherita Cristantielli** Italia

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXI, n.10 - Novembre 2019

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Debora Brunetti

Traduzioni a cura di

Sr Klementina Barbić - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Martina Marco - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - pologhe

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Johanna Rubin - tedesco